

CAPITALI Se non si vuole essere perseguitati dal fisco, regolarizzare diventa un obbligo. Ma poi molti contribuenti cambiano residenza e spostano i patrimoni verso piazze più favorevoli. Londra in primis

I nuovi paradisi (legali)

di **Edoardo Calcagno**
Class Cnbc

I cittadini italiani che hanno ancora capitali depositati in Svizzera sono stretti tra due fuochi. Da una parte c'è l'offensiva dell'Italia che con la procedura della voluntary disclosure offre un'ultima ciambella di salvataggio prima di inasprire controlli e sanzioni. Dall'altra c'è la svolta della stessa Confederazione elvetica che non accetta più capitali di dubbia provenienza. Come spiega a *MF-Milano Finanza* Paolo Bernasconi, avvocato e consulente fiscale dello studio Bernasconi Martinelli Alippi & Partners di Lugano.

Domanda. Avvocato, è vero che le principali banche svizzere stanno scrivendo ai clienti invitandoli a regolarizzare le posizioni col fisco nazionale?

Risposta. È sicuramente vero che l'Autorità svizzera di vigilanza sulle banche raccomanda agli istituti del Paese di organizzarsi per evitare di avere problemi con il fisco e con le autorità giudiziarie di un altro Stato. Il tutto specialmente dopo la bastonata ancora in corso da parte del fisco americano.

D. Allora chi ha ingenti patrimoni preferisce spostarsi a Singapore o a Panama?

R. Le regole valgono per tutti. Anzi, le norme che il Parlamento svizzero ratificherà tra due o tre anni sulla punibilità del riciclaggio e sull'evasione fiscale a Singapore sono già in vigore dal 1° luglio scorso. Fuggire diventa quindi molto più difficile, specialmente fuggire da una banca svizzera. Lo spazio diventa quindi ristretto e l'evasore comincia a escludere le banche Ue, le banche americane, le banche svizzere. Gli rimane poco. Restano

le banche locali, ma lì entra in gioco un altro problema, ossia quello della sicurezza del patrimonio e del deposito.

D. I clienti che vengono da lei che cosa le chiedono? Quali servizi vengono offerti in territorio svizzero?

R. Naturalmente la Svizzera è una delle principali piazze finanziarie del mondo e sta andando molto bene perché intorno alla Svizzera il mondo bancario non va così bene. Quindi i servizi tipici bancari sono ancora molto richiesti. Addirittura è cominciato un afflusso importante dalla Germania e dall'Italia di patrimoni dichiarati fiscalmente.

D. E quelli non dichiarati continuano ad arrivare?

R. Oggi la regola, che viene seguita dalle principali banche svizzere, è quella che si apre un nuovo conto se si hanno dichiarazioni di conformità fiscale. È finita la grande corsa, tanto è vero che la grande corsa è o, meglio, è stata negli ultimi cinque anni verso Singapore, Bahamas e Londra, che è il vero paradiso.

D. Dove sono ammesse le scatole cinesi...

R. Esatto. In più Londra fa parte della Comunità europea ed è nella white list. Mi dicono, e l'ho constatato di persona, che a Londra si possono fare molte cose. A livello fiscale si hanno pochi problemi, come negli Stati Uniti. Lo straniero sceglie due o tre Stati americani noti per essere paradisi fiscali ed è risolto il problema. Con qualche insicurezza. In più l'atteggiamento del fisco statunitense riguardo la collaborazione con

altri Paesi, come con l'Italia, è estremamente incerto e imprevedibile, quindi piuttosto pericoloso.

D. Imprevedibile? Intende dire che fornisce le informazioni che voi, Svizzera, non date?

R. Diciamo che da alcuni anni e per i prossimi due o tre molte banche svizzere sono sottoposte al rullo compressore del fisco americano con minacce pesantissime alle quali è difficile resistere.

D. L'Europa non ha questa forza? Non riesce a farsi rispettare dalla Svizzera?

R. L'Europa non ha il dollaro e non ha la borsa americana. Per una banca, di qualsiasi Paese, essere fuori dalla borsa americana, fuori dalla borsa delle commodities vuol dire smettere di lavorare. Se esclusa dalla borsa europea, invece? Sarebbe molto fastidioso, però si può sopravvivere. L'esclusione dal mercato americano, per una banca occidentale non è sostenibile.

D. Parliamo dei patrimoni evasi già presenti in Svizzera. Cosa consiglierebbe a un suo cliente?

R. Io ho pubblicato un libro dal titolo *Avvocato, dove vado?*, questa è la domanda che a me come a molti altri a Zurigo, a Ginevra viene fatta. Attenzione, non solo col patrimonio, anche con la residenza. Molti hanno cambiato effettivamente la residenza. Si sono trasferiti in Svizzera o in altri Paesi fiscalmente convenienti. Altri chiedono dove vado con la mia impresa. Chi ha un'impresa stabile sul territorio non si può muovere. Invece molti con la new economy, con le nuove tecnologie, si spostano in Ticino che



sta vivendo un trasferimento aziendale molto importante. Certo che il libro, uscito solo l'anno scorso, oggi lo sto riscrivendo, molto è da cambiare.

D. Ci dia un'anticipazione.

Dove si va oggi?

R. Noi abbiamo avuto moltissimi clienti contribuenti statunitensi perseguiti e perseguitati dal fisco americano e una gran parte li abbiamo convinti a regolarizzare. Mostrando la geografia, la mappa dei rischi fiscali, il contribuente da solo viene condotto a quello che è l'atteggiamento più ragionevole per condurre un'esistenza normale. Per non relegarsi a un'esistenza da evaso.

D. In Italia conviene veramente regolarizzarsi?

R. Io faccio questo mestiere da oltre 40 anni, durante i quali è cambiato il mondo. Io ho vissuto un fisco italiano, decenni or sono, che dormiva. Oggi, attenzione, c'è l'anagrafe tributaria, una Guardia di Finanza estremamente efficiente. In più si è aggiunto un sistema di scambio d'informazioni, non è ancora automatico, però molto più efficiente di anni fa. E in ultimo c'è il nuovo atteggiamento della banca svizzera la quale, in vista della decisione parlamentare di introdurre la punibilità del riciclaggio fiscale, evidentemente si prepara. L'atteggiamento quindi nei confronti dell'evasore straniero è cambiato radicalmente. Il rischio è aumentato enormemente. Il consulente lo deve spiegare, così che il contribuente capisca quali sono le strade. Si deve regolarizzare. Poi le vie per regolarizzare sono parecchie. (riproduzione riservata)